

Quaderni di Scienze del Linguaggio • **34**

UNIVERSITÀ IULM

Libera Università di Lingue e Comunicazione

Quaderni di Scienze del Linguaggio
Collana diretta da Mario Negri

Comitato scientifico:

Michael Crawford (School of Advanced Study, University of London)

José Luis García Ramón (Universität zu Köln)

Giuliana Garzone (Università degli Studi di Milano)

Nunzio La Fauci (Universität Zürich)

Diego Poli (Università degli Studi di Macerata)

Michele Prandi (Università degli Studi di Genova)

Edgar Radtke (Universität Heidelberg)

Giovanna Rocca (Università IULM, Milano)

Francesca Santulli (Università IULM, Milano)

Segreteria: Manuela Anelli

manuela.anelli@iulm.it

La collana, originariamente destinata ad accogliere contributi maturati all'interno dell'Istituto di Scienze del Linguaggio dell'Università IULM, nel corso del tempo ha assunto una nuova fisionomia parallelamente all'evoluzione delle strutture didattiche e di ricerca dell'Ateneo, aprendosi a contributi di studiosi provenienti da sedi diverse e diversificando altresì i temi e gli obiettivi dei volumi. Le questioni affrontate coinvolgono, come poli privilegiati, da una parte le scienze del linguaggio, nella loro complessità, dall'altra quelle dell'antichità, pur viste dalla prospettiva muovente dalla centralità della lingua. Esse rispecchiano l'intento di dare spazio tanto alla ricerca storica quanto all'analisi sincronica, con contributi ora specialistici ora più decisamente divulgativi, per rispondere da un lato ai bisogni della didattica e dall'altro all'esigenza di sviluppare e diffondere la riflessione critica che impegna ormai da anni diverse generazioni di ricercatori.

I volumi pubblicati nella collana sono sottoposti a un processo di *peer review* che ne attesta la validità scientifica.

QUESTIONI AMMINISTRATIVE NEL MEDITERRANEO ANTICO

PROFILI GIURIDICI E TESTUALI

a cura di P. Biavaschi

Milano 2012

 ARCIPELAGO EDIZIONI

© 2012 Arcipelago Edizioni
Via Carlo D'Adda 21
20143 Milano
info@arcipelagoedizioni.com
www.arcipelagoedizioni.com

Prima edizione: ottobre 2012

ISBN 978-88-7695-478-8

Tutti i diritti riservati

Ristampe:

7	6	5	4	3	2	1	0
2018	2017	2016	2015	2014	2013	2012	

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia, anche ad uso interno o didattico, non autorizzata.

INDICE

Presentazione	
di Paola Biavaschi	7
Età del Bronzo	
1. G.M. Facchetti <i>Documenti amministrativi in geroglifico cretese: sigilli, motivi decorativi e tipologia scrittoria</i>	11
2. E. Notti <i>AB 06: note paleografiche sulla lineare A a Thera</i>	27
3. G.M. Facchetti <i>Again on Linear A Metrograms J and E</i>	39
4. M. Negri – G.M. Facchetti <i>Riflessioni preliminari sul ciprominoico</i>	47
5. G.M. Facchetti <i>A proposito della tavoletta ciprominoica ENKO Atab 004</i> ...	73
Epoca classica	
6. P. Biavaschi <i>Elementi privatistici e intervento della pubblica amministrazione nel testamento di V(iibis) Aadirans</i>	85
7. F. Pulitanò <i>Il dolo dei municipes e il dolo dei decuriones: note sulla capacità delittuosa dei soggetti collettivi</i>	117
8. R. Signorini <i>Civibus vel collegiis legare. Personalità giuridica e capacità successoria di comunità civiche ed enti associativi</i>	149
Epoca tardo-antica	
9. P. Biavaschi <i>Amministrazione e amministratori pubblici: le enigmatiche figure di Syagrius, Antonius, Severus e Palladius</i> .	175

6 *Montalbano linguista*

10. A. Spina

*Tentativi imperiali di riorganizzazione amministrativa
nell'anno 379* 217

11. P. Biavaschi

*Isidoro di Siviglia e l'ideale della lingua universale
nella formazione dell'amministratore dello Stato* 247

PRESENTAZIONE

Sin dagli albori della formazione delle realtà politiche di carattere statale, una delle esigenze fondamentali riguardò l'organizzazione dell'amministrazione della cosa pubblica, in principio nei suoi aspetti più concreti, in particolare dal punto di vista della contabilità, del computo e della gestione delle risorse, successivamente anche in merito all'organizzazione e al coordinamento dell'apparato burocratico. Quest'ultimo tendeva a crescere e quasi a ingigantirsi con l'aumentare delle dimensioni dello Stato cui faceva capo, e i grandi imperi, come quello romano, ebbero a un certo punto il problema del ridimensionamento e del miglioramento dell'apparato burocratico-amministrativo, un aspetto in realtà non strettamente peculiare solo dell'Antichità.

Nella penuria di fonti di cui tanto spesso gli antichisti si lamentano, il settore dell'amministrazione, in realtà, offre notizie anche per i periodi più risalenti, poiché la necessità pratica del rendiconto dei beni pubblici o della regolamentazione dei procedimenti amministrativi tramite l'operazione della notazione scritta (o, prima ancora, come impulso determinante per la creazione della stessa scrittura) rappresenta un'esigenza fondamentale che neppure una tradizione del sapere di carattere prevalentemente mnemonico può sostituire.

In questo contesto, le sfaccettature e i punti di vista in cui può essere studiato tale fenomeno sono innumerevoli e sotto-

posti a mutazione anche in relazione al dipanarsi delle vicende storiche e al farsi sempre più complesse delle macchine burocratiche: la riflessione linguistica e quella giuridica affrontano tali problemi in prospettive che si possono coordinare e completare vicendevolmente, essendo entrambe indispensabili per la comprensione dei testi di riferimento.

La presente raccolta di contributi, lungi ovviamente da ogni pretesa di completezza, vuole presentare alcuni argomenti dibattuti o inediti diversi tra loro a livello diacronico (a partire dall'Età del Bronzo, fino alle ultime propaggini dell'Antichità), ma uniti dal *fil rouge* tematico della centralità del ruolo dell'amministrazione o delle amministrazioni, anche nelle difficoltà che il loro stesso sorgere produsse. Non è, tuttavia, solamente il soggetto a essere comune, quanto, ancor più, il metodo impiegato dagli autori, che è per tutti quello dell'analisi testuale e dell'esegesi delle fonti: il punto di partenza è sempre il testo pervenuto dall'antichità, sia esso più strettamente amministrativo, finanziario o giuridico, oppure privatistico con la partecipazione di soggetti appartenenti alla pubblica amministrazione.

I contributi sono stati suddivisi in tre parti, corrispondenti alle tre macro-epoche dell'Età del Bronzo, dell'Età Classica (storicamente intesa) e del Tardo-Antico: all'interno di questi grandi periodi, alcuni momenti e alcuni temi sono stati considerati particolarmente critici e significativi e, per tale motivo, scelti per venire a creare quel quadro d'insieme che non vogliamo (e non possiamo) in alcun modo pensare come esaustivo, quanto piuttosto come un insieme di temi considerati dagli autori rilevanti, o semplicemente degni di interesse.

L'oggetto dell'attenzione muta da contributo a contributo: si va dalla nascita e organizzazione dei primi sistemi contabili-amministrativi, al lessico dei beni di consumo, al ruolo dei funzionari nella gestione della cosa pubblica e nei rapporti con i privati, alla rilevanza degli stessi nella gestione dei momenti di crisi politica e/o militare, alla necessità di una for-

mazione giuridica e culturale dell'amministratore stesso. Il fenomeno amministrativo, nella molteplicità dei suoi aspetti, è presentato come chiave di lettura di società e culture di cui ci sono pervenuti importanti frammenti da interpretare (negli scritti di Facchetti, Negri e Notti); con attenzione al rapporto con istituti privatistici come quelli successori (Biavaschi, Signorini) o contrattualistici (Pulitanò); in relazione a eventi storici di grande rilievo come la sconfitta dei Romani ad Adrianopoli del 378 d.C. (Spina), oppure come il di poco successivo ingresso dei Goti come *foederati* nell'impero romano (Biavaschi), o, infine, come l'allontanamento dei Bizantini dalla Penisola Iberica a causa della definitiva egemonia visigotica in quelle terre (Biavaschi).

Spesso gli articoli propongono in primo luogo spunti di lavoro per i punti critici analizzati: i testi in oggetto sono, infatti, come spesso accade per le lingue frammentarie, ma anche per le fonti classiche, molte volte interlocutori, se non enigmatici, le notizie prosopografiche degli amministratori vaghe e incomplete, le stesse leggi o i frammenti del Digesto ambigui, il pensiero dei letterati talora inseguito tra le righe: gli autori, allora, basandosi su un'analisi severa delle fonti, propongono ipotesi di lavoro e ricostruzioni parziali.

La speranza è quindi che si apra un confronto, che gli argomenti discussi, il più delle volte del tutto inediti, altre volte misconosciuti dalla linguistica o dal diritto, infine spesso solamente dimenticati o negletti dalle scienze dell'antichità, trovino seguito e attenzione, anche grazie all'approccio interdisciplinare e trasversale qui frequentemente proposto.

Ne risulta un *collage* articolato e complesso in cui aspetti diversi, eppure spesso convergenti, legati all'amministrazione dello Stato nell'Antichità, si intersecano e a volte tornano alla luce in epoche tra loro anche lontane, trovando soluzioni adatte alla società e alla realtà politica dei vari tempi.

Paola Biavaschi

